INTRODUZIONE: I PRIMI PASSI LETTERALMENTE

INTRODUZIONE: PRIMI "PASSI" (LETTERALMENTE!)

Stiamo per iniziare un viaggio di una settimana alla scoperta di come possiamo proteggere, almeno in parte, il nostro pianeta dai danni causati da processi industriali sbagliati e da nostri comportamenti superficiali negli acquisti e nello smaltimento dei rifiuti.

Ogni giorno sarà dedicato a uno o più problemi molto comuni alla cui soluzione possiamo contribuire grazie all'aiuto dei nostri genitori e grazie a una corretta informazione, indispensabile per comprendere la vera natura di certe questioni. Non mancheranno consigli pratici utili a contenere disastri di cui, troppo spesso, non siamo noi i maggiori responsabili.

Prima di partire, però, dobbiamo scoprire cos'è la nostra **impronta ecologica**: senza saperlo, questo libro potrebbe essere più inutile di un testo in giapponese per una lumaca miope.

Se dico la parola “impronta”, cosa vi viene in mente?

La spiaggia, dove camminando lasciamo segni ben visibili?

Un buco enorme creato dalla potente zampa artigliata di un T-rex?

La nostra impronta ecologica, in effetti, lascia delle tracce sul suolo terrestre, ma questi segni non si cancellano con il vento o con le onde del mare, perché sono molto profondi: inoltre sono *MOOOOLTO* più grandi di un’orma di T-rex.

Big Foot non c'entra niente

Provate a pensare a un gigante enorme, tipo l'Abominevole Uomo delle Nevi, che calpesta tutto quello che trova sul suo cammino, mentre dei piccoli gnomi devono costantemente ricostruire ciò che il cattivo sovradimensionato distrugge: ecco, se ci riuscite, siete già a buon punto, perché l'impronta ecologica degli abitanti della Terra misura quanto suolo terrestre viene schiacciato allo scopo di ottenere risorse sufficienti per soddisfare i nostri bisogni (più o meno importanti), come cibo, vestiti, acqua, energia e cellulari, e a liberarci dei rifiuti che risultano dai processi di produzione e smaltimento.

E gli gnometti, chi sono?

Siamo noi e la natura stessa, impegnati a rimediare ai guai dovuti alla fabbricazione di articoli spesso inutili, se non dannosi,

e all'eliminazione, purtroppo non sempre possibile, degli scarti prodotti.

Ogni persona ha una sua impronta ecologica, calcolabile sommando tutte le impronte degli oggetti e dei servizi che utilizza.

La dimensione della traccia che lasciamo sulla Terra dipende sia dal modo in cui ciò che acquistiamo è stato prodotto, sia da quanto facile e corretto sarà lo smaltimento dei nostri rifiuti.

Cioè la nostra impronta risulterà maggiore se chi ha realizzato quanto compriamo o utilizziamo ha consumato molte risorse e ha inquinato, e se i nostri rifiuti sono difficili da recuperare o non riciclati correttamente.

Quindi, vista l'importanza del processo di produzione, dobbiamo stare davvero attenti alla quantità e alla qualità dei nostri acquisti,